

i mandati, fo dal papa et ditoli de le trieve. Disse li piace, pregando Idio le fazi durar, con simele parole. Poi andò da l' orator francese, qual li disse: Avè vu i capitoli? La Signoria à 'buto torto a farle etc. Fò da l' orator yspano, qual mostrò piacerli grandemente. *Item*, dil partir dil cardinal Chiaramonte, zoè ausense et . . . . ., francesi. Vanno in Franza, dicono starano do mexi; et è stà acompagnati fino a Hestia dal cardinal San Severin, Frachasso e altri. I qual cardinali francesi hanno dito a' Medici, che stagiuo di bona voja, che presto si muterà governo in Fiorenza etc.

*Di Milan, dil secretario, di 13.* Come fo dal gran maistro e li disse la conclusion di le trieve. Qual si alterò assai, dicendo la Signoria non doveva mai concluder senza voluntà dil re. *Item*, visitò il prescidente, qual usò più humane parole, pur dolendosi.

*Di sier Andrea Gritti, provedador zeneral, 4 lettere, di 11, di San Vilio.* Come quasi che non fo morto da' spagnoli, quali tolseno quel' alozamento per forza, e volse meterlo a sacho. Et lui soravene, perchè za li balestrieri dil capitano, era per sua scorta, erano apizati; et spagnoli li vene a l' incontro con balestre charge. Or lui andò humanamente et scapolò con gran fatica la vita. Mandò per missier Zuan Giacomo Triulzi, qual vene li. Et doy, erano stà causa, di ditti spagnoli, examinati, uno di l'horo terminò fusse apichato li per mezo l' abacia di San Vilio, e li 4 capetanij yspani volseno ad ogni modo; e cussi fo fato. *Item*, l'altra lettera di sier Trojan Bolani, provedador a Lonà, lo lauda etc. *Item*, di l' intrar in Brexa. Lui alozò con suo cugnato, il podestà, sier Zuan Paulo Gradenigo, et il campo passò atorno Brexa et andò a Calzina, poi a Ponte Oio. Et cussi l' ultima letera è di 14, da la Corona . . . . .; ita che il di sequente passeriano tutto quel exercito sul milanese; et hanno vituarie in quantità, ben provisto di brexani. Et nota, che missier Zuan Giacomo disse, per le insolentie, havendo a passar vicino a Brexa, aria voluto le porte fosseno stà serate; et quelli brexani risposeno non dubitar di o, imo si ave certo in Brexa erano X milia homeni da fati, tutti armati, per custodia, fato la description tacita, et venuti dil conta' dentro. E nota, li a San Vilio tuto il campo di francesi e scozesi si meseno in arme contra spagnoli et anche taliani, adeo pocho manchò non fosseno a le arme et a la zornata insieme etc. Richiede esso provedador licentia, al suo ritorno a Verona, di repatriar.

*Di sier Zorzi Emo, provedador zeneral, di Verona, 3 lettere.* O da conto.

*Di Riva, di sier Marco di Renier, provedador.* Come el di di Pasqua, a di . . . , a Trento fo publicà la trieva. Et che 'l zeneral di Landriano à ditto, a uno andò li a Trento, el ducha di Geler era assediato dal re di romani. Et expedita quella impresa, il re veria contra sguizari versso Belinzona et il stato di Milan; et che non vuol haver più guerra con la Signoria di Venexia.

*Di Franza, più lettere, di l' orator, la prima data Avignon, a di primo.* Di l' intrar di Roan li, honorato como re, coverte le strade etc. Era in suo compagnia do cardinali, videlicet . . . . . Et vene una letera dil re al cardinal, diceva la Signoria volea concluder le trieve senza di Geler etc.; e il re voria parlar a l' orator nostro. El qual si parti e andò a Lion dal re, zoè a certo loco di fuora. Et cussi a di 4 scrive colquij abuti col re, che si duol la Signoria voi tratar senza di lui, et non aspetar il prescidente; et scrive longo zercha questo, *ut in litteris*. Poi si duol, non si habi auto risposta in materia di la liga. *Item*, di 12, ch' è le ultime, da Lion, ancora il re, non havia inteso la conclusion di le trieve, era andato fuora con la raina; et *conclusive*, il re è alterado et aspetava intender la conclusion.

*Di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador zeneral, di 12, da Postomia.* Scrive quello aquisto, replica il modo etc. E lassò li la compagnia di Piero Corsso, e volea lassar sier Zuan Baptista Zane, ma vol hordine di la Signoria. *Item*, che hanno, tutti, fino a Lubiana, fuzivano. *Item*, riceveteno quel zorno la conclusion di le trieve. Le fe' publicar; poi etc. si levò col governador, a di 14. Di Goricia, scrive di quelle fabriche. Et voria dar la paga a le zente, per aver un bel exercito; et altre occorentie. *Item*, che 'l signor Bortolo à partiti dil papa, Franza, Fiorenza etc.; e manda di qui domino Zuan Cotta, suo segretario, a tratar. È bon tenirlo et non si lassar ussir di le man. Et *alia, ut in eis*.

*Dil signor Bortholamio d' Alviano, date a Goricia.* Scrive di quanto à operato a la Postomia et zercha le trieve; et come vol esser servitor di questa Signoria perpetuo; et zercha la sua conduta, che la ferma compie, et manda il suo Zuan Cotta qui etc.

*Di sier Alvixe Miani, capitano di la riviera di la Marcha, date a . . . . .* Scrive l' infortunio suo dil romper il schierazo e anegarsi suo fradello, sier Piero Gioni, *quondam* sier Marco. Et *etiam* esser rota la fusta, e lui in aqua, scapolato con alcuni homeni; si che prega la Signoria voi rear-marlo et ordinar quello l' habi a far. Et scrive longo zercha la fortuna e danni auti.